

The Shape of Echoes

Artworks by:

Lisa Fontanari

Debora Lo Russo

Irene Stellan



Artworks by:

Lisa Fonatanari

Trame primordiali

Debora Lo Russo

Il peso e le lacrime

Dentro di me (abito)

Ecografia (AFI)

Irene Stellin

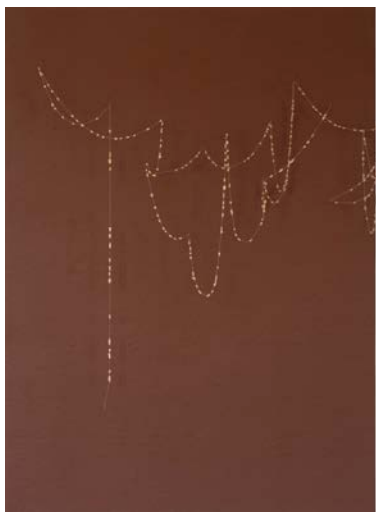
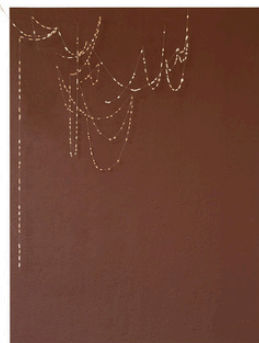
baleno

Untitled L

Core memory scraps (bathroom II)

Lisa Fontanari

Trame primordiali



Trame primordiali

2025

Argilla, filo di cotone, stiletti di
ottone e acrilico su muro

125 x 400 x 10 cm; single: 125
x 60 x 10 cm

Trame primordiali

2025

Clay, cotton thread, brass
stilettos and acrylic on wall

125 x 400 x 10 cm; single: 125
x 60 x 10 cm



Trame primordiali moves between presence and absence, following a simple, repetitive rhythm: thread, bead, void. This pattern resembles a flow of energy across time, through embedded memory and forgotten rituals. Within the shadows of what lies beneath, it conjures earth into story and story into form.

Trame primordiali si muovono tra presenza e assenza, seguendo un ritmo semplice e ripetitivo: filo, perlina, vuoto. Questo pattern ricorda un flusso di energia che attraversa il tempo, i ricordi radicati e i rituali dimenticati. Tra le ombre di ciò che si cela al di sotto, evoca la terra in una storia e la storia in una forma.

Debora Lo Russo

Il peso e le lacrime



Il peso

2025

pure virgin wool thread, beeswax
88 x 43 x 5 cm

Le lacrime

2025

pure virgin wool thread, beeswax
131 x 46 x 5 cm

Il peso

2025

filo di pura lana vergine, cera d'api
88x43x5 cm

Le lacrime

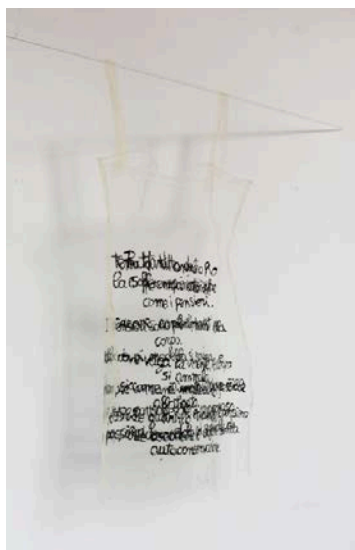
2025

filo di pura lana vergine, cera d'api
131x46x5 cm

In this series, the soft, malleable materials wool and wax serve to express instability. They reflect the dual nature of family — a source of warmth and protection, yet also capable of wounding. The quiet, repetitive act of weaving becomes a form of building — echoing the inner process of working through pain, mending emotional wounds, and slowly restoring stability.

In questa serie, i materiali morbidi e malleabili come lana e cera servono a esprimere instabilità. Riflettono la duplice natura della famiglia: fonte di calore e protezione, ma anche capace di ferire. Il gesto silenzioso e ripetitivo della tessitura diventa una forma di costruzione, riecheggiando il processo interiore di elaborazione del dolore, guarigione delle ferite emotive e lento ripristino della stabilità.

Dentro di me (abito)



Abito 1

2023

tulle, acrylic binder, and ink

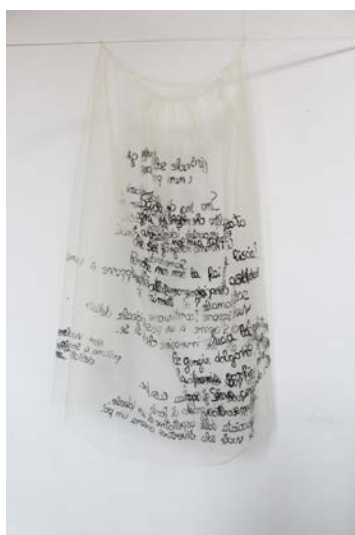
79 x 45 x 43 cm

Abito 1

2023

tulle, legante acrilico e inchiostro

79x45x43 cm



Abito 2

2023

tulle, acrylic binder, and ink

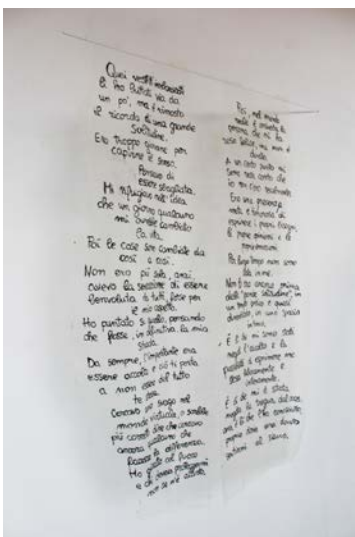
84 x 90 x 81 cm

Abito 2

2023

tulle, legante acrilico e inchiostro

84x90x81 cm



Abito 3 and Abito 4

2023

tulle, acrylic binder, and ink

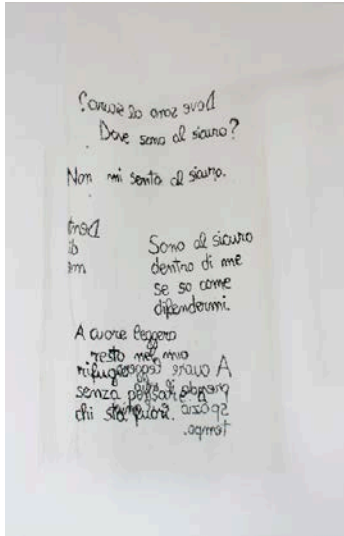
128 x 46.5 x 0.2 cm and 132 x 47 x 0.2 cm

Abito 3 e Abito 4

2023

tulle, legante acrilico e inchiostro

128x46,5x0,2 cm e 132x47x0,2 cm



Abito 5

2023

tulle, acrylic binder, and ink

79 x 44 x 42 cm

Abito 5

2023

tulle, legante acrilico e inchiostro

79x44x42 cm



Abito 6

2023

tulle, acrylic binder, and ink

68 x 45 x 0.2 cm

Abito 6

2023

tulle, legante acrilico e inchiostro

68x45x0,2 cm



Abito 7

2023

tulle, acrylic binder, and ink

59 x 26.5 x 26 cm

Abito 7

2023

tulle, legante acrilico e inchiostro

59x26,5x26 cm



Abito 8

2023

tulle, acrylic binder, and ink

93 x 87 x 82 cm

Abito 8

2023

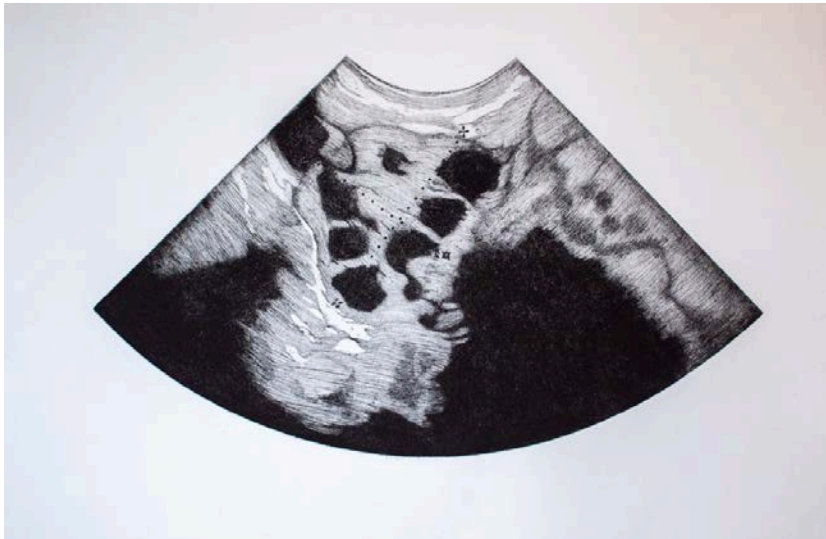
tulle, legante acrilico e inchiostro

93x87x82 cm

Dentro di me (abito) explores the boundaries between hiding and revealing fragments of an inner dialogue. The layered phrases — blurred, crossed, or fading — draw from the tension between the need to express pain and the urge to conceal it, lingering like echoes of what cannot be said aloud. The transparent appearance of the garments suggests both fragility and openness, and their shape traces skin and body — the substance of where we feel pain.

Dentro di me (abito) esplora i confini tra il nascondere e il rivelare frammenti di un dialogo interiore. Le frasi sovrapposte – sfocate, incrociate o sbiadite – attingono alla tensione tra il bisogno di esprimere il dolore e l'impulso di nascondere, indulgiando come echi di ciò che non può essere detto ad alta voce. L'aspetto trasparente degli abiti suggerisce sia fragilità che apertura, e la loro forma traccia la pelle e il corpo – la sostanza di dove sentiamo dolore.

Ecografia (AFI)



Ecografia (AFI)

2023

etching and aquatint

50 x 70 cm

Ecografia (AFI)

2023

acquaforte e acquatinta

500x700 mm

This intaglio print interprets a real ultrasound to visualize physical pain. The repetitive marks and vibrant texture reflect an effort to transform and gain distance from the experience, echoing the intensity with which it was felt.

Questa stampa calcografica interpreta un'ecografia reale per visualizzare il dolore fisico. I segni ripetitivi e la texture vibrante riflettono uno sforzo di trasformazione e di distacco dall'esperienza, riecheggiando l'intensità con cui è stata percepita.

Irene Stellan

baleno



baleno

2022

mixed media con canvas
220x210 cm

baleno

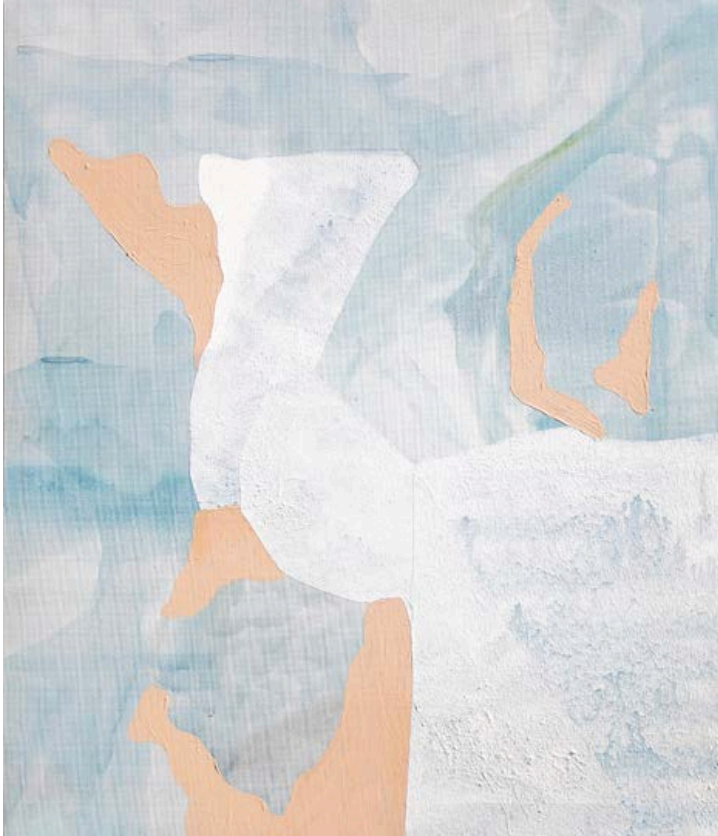
2022

Tecnica mista su tela
220x210 cm

baleno unfolds as an exploration of space, where layered forms and shifting densities suggest a dreamlike atmosphere. Through textures, and compact shapes, the work evokes a suspended landscape — a visual dialogue where each fragment contributes to conveying depth and tangibility.

baleno si sviluppa come un'esplorazione dello spazio, dove forme stratificate e densità mutevoli suggeriscono un'atmosfera onirica. Attraverso texture e forme compatte, l'opera evoca un paesaggio sospeso – un dialogo visivo in cui ogni frammento contribuisce a trasmettere profondità e tangibilità.

Untitled L



untitled L

2022

mixed media on canvas

50x60 cm

untitled L

2022

Tecnica mista su tela

50x60 cm

In **Untitled L**, liquid materials and fixed structures engage in a dialogue within the space through a dynamic interplay of contrasts. Suspended spaces where fluidity meets density, weave together fragmented forms, contrasting substances and material intensities.

In **Untitled L**, materiali liquidi e strutture fisse dialogano nello spazio attraverso un dinamico gioco di contrasti. Spazi sospesi dove fluidità e densità si incontrano, intrecciano forme frammentate, sostanze contrastanti e intensità materiche.

Core memory scraps (bathroom II)



core memory scraps (bathroom II)

2025

cement, talc, tile
fragments

48x36 cm

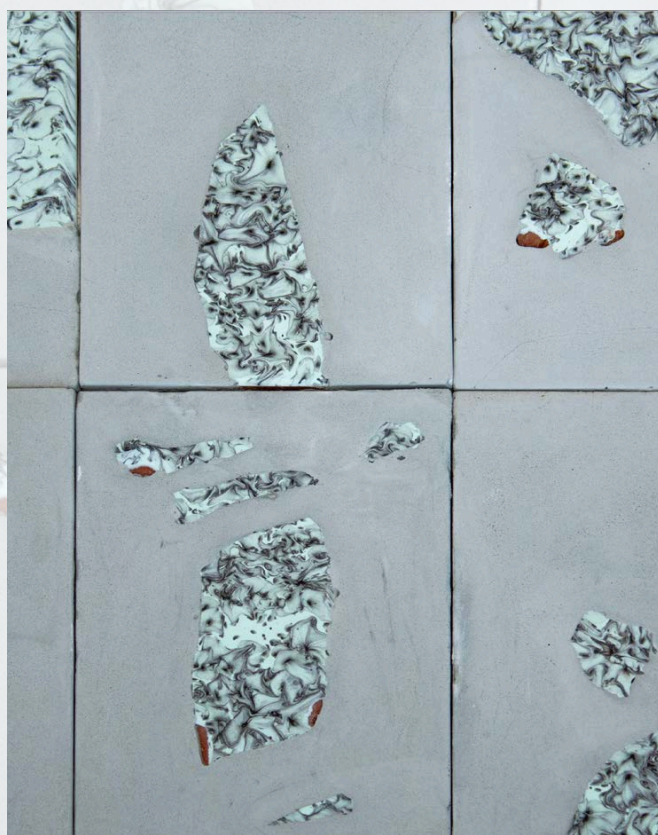
Core memory scraps (bathroom II)

2025

cemento, talco, frammenti di
piastrelle

48x36 cm

Core memory scraps (bathroom II) incorporates fragments from the bathroom of the artist's childhood home (1968–2005), now demolished. Rather than replicating the original tiles, they were transformed using their voids and irregularities to evoke the fragile, shifting nature of memory. These remnants trigger intimate recollections, transforming traces of the past into a new surface where memory and presence gently converge.



Core memory scraps (bathroom II) incorpora frammenti provenienti dal bagno della casa d'infanzia dell'artista (1968-2005), ora demolita. Anziché replicare le piastrelle originali, sono state trasformate sfruttandone i vuoti e le irregolarità per evocare la natura fragile e mutevole della memoria. Questi resti innescano ricordi intimi, trasformando le tracce del passato in una nuova superficie in cui memoria e presenza convergono delicatamente.

Velvet pieces



Velvet pieces

2025

velvet

Site specific
dimensions

Velvet pieces

2025

velluto

Dimensioni specifiche
per il sito

Velvet Pieces reflects painterly ideas into material form. Like fragments of a larger landscape as seen from an aerial map, the installation offers a reflection on the transformation of matter and the fluid nature of its interpretations. The tangible pieces with a shimmering velvet surface play with ambiguity, suspended between the allure of softness and the tension of resistance.

Velvet Pieces traduce idee pittoriche in forma materiale. Come frammenti di un paesaggio più ampio visti da una mappa aerea, l'installazione offre una riflessione sulla trasformazione della materia e sulla natura fluida delle sue interpretazioni. Le opere tangibili, dalla superficie vellutata e scintillante, giocano con l'ambiguità, sospese tra il fascino della morbidezza e la tensione della resistenza.